

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI SPOLETO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 05324

3) *Albo e classe di iscrizione*

ALBO REGIONALE UMBRIA

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*

LA PROTEZIONE CIVILE COMUNICA: UNO PUNTO ZERO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

PROTEZIONE CIVILE

Ambito di intervento: B04 ricerca e monitoraggio zone a rischio

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Spoleto costituisce un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili sul territorio. Lo scopo principale è quello di essere in grado di fronteggiare in modo diretto e organizzato le operazioni di soccorso in fase di emergenza e le attività preventive nella quotidianità.

La struttura ha anche lo scopo di creare e diffondere sul territorio la "cultura" della prevenzione attraverso la comunicazione; essere il punto fermo per le associazioni di volontariato e per le istituzioni facenti parte del sistema, nonché per la popolazione.

6.1 Le azioni di una amministrazione pubblica spesso richiedono una modificazione dei comportamenti dei cittadini che, nel nostro caso, implicano una sensibilizzazione ai temi della protezione civile.

Il successo dell'azione della protezione civile è strettamente legato al comportamento del cittadino.

La comunicazione è una necessità, uno strumento essenziale per un'amministrazione efficace, il complemento di tutte le attività e una funzione strategica.

Perciò in tutte le attività amministrative la *relazione comunicativa con il cittadino* deve essere gestita consapevolmente sin dalle prime fasi del processo di decisione perché il cittadino è parte di quella decisione e deve diventare partner della soluzione del problema affrontato.

La comunicazione diventa così un elemento costitutivo della cultura dell'organizzazione: non può esserci comunicazione esterna efficace se non c'è un'altrettanta efficace comunicazione interna, il cemento dell'identità e della cultura organizzativa.

Attualmente all'interno del Comune il Servizio designato alla comunicazione è L'ufficio stampa che cura i rapporti con i mass media realizzando comunicati, interviste, servizi e articoli sia sulle emergenze che colpiscono il territorio, sia sulle iniziative per la diffusione di una cultura di prevenzione e di protezione civile.

Mentre il servizio di Protezione Civile sviluppa le conoscenze, promuove iniziative editoriali, eventi, campagne informative e di comunicazione con la preparazione di testi, dossier, vademecum, inserti giornalistici, convegni, mostre specializzate, pagine pubblicitarie su giornali, riviste e manuali, attraverso una vera e propria attività redazionale che va dalla elaborazione dei testi alla loro impaginazione grafica utilizzando attrezzature, strumenti e tecnologie informatici.

Un ruolo importante sul piano della comunicazione istituzionale è svolto infine dal sito web del Comune di Spoleto.

Una comunicazione efficace costruisce un sistema di relazione a sostegno degli obiettivi di ogni contesto organizzato. Il compito non è solo quello di fare è fare bene. Diventa essenziale una comunicazione efficace del lavoro dell'organizzazione e del valore aggiunto dei servizi erogati.

In alcuni casi i cittadini, e talvolta anche i media, ignorano o trascurano l'articolazione e le funzioni del Servizio della Protezione Civile. Pertanto è importante che il servizio stesso, produca questo scarto di conoscenza all'esterno, comunicando in modo meno frammentario e, a volte apparentemente poco coerente, in termini di identità visuale. Nell'ambito del progetto sono previste una serie di azioni volte principalmente a potenziare o a ridefinire alcuni strumenti di comunicazione sia interna che esterna che chiariscano l'identità del Servizio della Protezione Civile.

L'ambito di applicazione del progetto ha una definizione sicuramente ampia.

6.2 Nel comune di Spoleto si rileva la presenza di 38.6219 persone (dati istat 2014); una significativa estensione territoriale 348,14 Km² densità 110,93 abitanti/Km², la presenza di tutte le sedi istituzionali (Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Tribunale, Ospedale, Case di riposo, ect.) compresa una scuola di Polizia, un supercarcere e una caserma militare, strade di grande comunicazione e la linea ferroviaria di collegamento Roma-Ancona.

Tutte le realtà concorrono a rappresentare una fragilità intrinseca connessa con le pericolosità sia di natura antropica, che di carattere naturale, presenti nel territorio del comune di Spoleto.

Il territorio è soggetto a diverse ipotesi di rischio:

- sismico, il comune è ad elevato rischio di terremoti, nella classificazione nazionale è considerato di 1^{MA} categoria (evento non prevedibile);
- incidente industriale, nel territorio comunale sono presenti due stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante (evento non prevedibile);
- incidente aereo-ferroviario-stradale, con eventuale fuoriuscita di sostanze pericolose, in quanto il comune è attraversato da strade e linee ferroviarie di grande comunicazione; (evento non prevedibile);
- attentato terroristico per la presenza di obiettivi storici-artistici sensibili (evento non prevedibile);
- rischio idrogeologico, nel comune sono presenti numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali attraversano il centro cittadino interessando molti tratti urbani, inoltre è presente una diga e numerose situazioni di rischio per frane (evento prevedibile);

- eventi atmosferici avversi con conseguenti allagamenti, nevicate con interruzione della viabilità primaria ondate di calore (eventi prevedibili);
- rischio sanitario e veterinario (evento prevedibile);
- grandi eventi come manifestazioni, sportive e culturali (evento prevedibile);
- rischio incendi boschivi e di interfaccia (evento non prevedibile).

Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale (comma 3, art. 15, legge 225/92)

La normativa conferisce al Comune le attività di previsione, prevenzione e predisposizione della pianificazione in base agli indirizzi regionali, l'adozione dei provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza e necessari ad assicurare i primi soccorsi alla popolazione; la vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile e dei loro servizi; la formazione e l'utilizzo del volontariato di protezione civile; la rilevazione degli scenari di rischi; la comunicazione e l'informazione alla popolazione.

7) Obiettivi del progetto:

La tutela e la salvaguardia delle persone e dei beni passa oltre che per la capacità di risposta degli enti locali e del sistema nazionale di protezione civile per la capacità dei cittadini di comportarsi in maniera adeguata prima e durante un'emergenza. La diffusione della conoscenza del sistema di protezione civile, delle norme di comportamento, dei rischi presenti sul proprio territorio diventa fondamentale per migliorare le condizioni di sicurezza e autotutela.

Il problema che spesso ci si trova ad affrontare è la diffusione della conoscenza del sistema di protezione civile, dei rischi presenti sul territorio, delle norme di comportamento da adottare in caso di emergenza, in sintesi di una cultura della protezione civile.

La comunicazione è strategica nella crescita del sistema e nella riduzione delle emergenze e delle sue conseguenze.

7.1 Gli obiettivi generali rispondono all'esigenza di comunicare all'esterno del servizio comunale attraverso:

- 1) *Migliorare la conoscenza del Servizio Comunale della Protezione Civile* (struttura, funzioni, responsabilità e volontariato), presso i cittadini, gli opinion leader e le pubbliche amministrazioni;
- 2) *Valorizzare le attività realizzate dal Servizio Comunale della Protezione Civile*, implementando le informazioni sul sito, creare un archivio storico con particolare riguardo ai rischi del territorio e alle emergenze che lo hanno colpito con particolare riguardo a pubblicazioni, documentazione fotografica, il tutto a disposizione del cittadino, della ricerca e del sistema della protezione civile.
- 3) *Promuovere presso i cittadini la cultura della prevenzione*, attraverso la conoscenza dei rischi e dei comportamenti da adottare in situazioni di rischio.

Il progetto si inserisce in una fase di crescita e di nuova pianificazione della comunicazione del servizio Comunale della Protezione Civile verso l'esterno e verso l'interno.

Gli obiettivi generali di questo progetto si possono sintetizzare in:

- di informazione;
- di servizio.

Dare informazione vuol dire rendere i cittadini consapevoli del territorio in vivono, e sapere quali sono i possibili rischi nell'area in cui vivono. Ma non solo. Dare informazione vuol dire anche chiarire le competenze del Sistema di protezione civile a livello territoriale. Solo così, grazie alla conoscenza delle procedure e delle responsabilità il cittadino diventa più consapevole e soggetto attivo nella tutela della vita e dei beni (che è la finalità del Sistema come previsto nella legge 225 del 1992).

Fare comunicazione di servizio per rendere i cittadini autonomi e consapevoli dei comportamenti

da adottare per prevenire e affrontare le emergenze è importante che vengano date informazioni chiare su cosa fare e con quali modalità.

7.2 Gli obiettivi specifici sono:

- Informativi sui rischi;
- Educativi sui corretti comportamenti da tenere in caso di emergenza;
- Di sensibilizzazione alla cultura di previsione e prevenzione.

7.3 Indicatori di risultati

- incrementare gli articoli per il sito
- pubblicare una rassegna stampa quotidiana sulla tematiche della protezione civile
- preparare video e materiale didattico di diffusione della cultura della protezione civile
- raccogliere segnalazioni, foto, video sulle tematiche dei rischi del territorio
- diffondere il piano comunale di protezione civile attraverso la partecipazione attiva
- coinvolgere gli studenti in iniziative di protezione civile (esercitazioni, simulazioni, concorsi)

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto “La protezione civile comunica: uno punto zero”. Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati fanno riferimento ad un piano di comunicazione che favorisce il compito fondamentale della protezione civile di salvaguardia delle persone e dei beni dai rischi presenti sul territorio.

La maggiore diffusione della conoscenza del Sistema di Protezione Civile e del territorio possono facilitare e sostenere l'obiettivo della protezione civile in diverse categorie di soggetti (dagli enti locali ai cittadini, dagli operatori agli studenti).

I settori in cui il progetto si svolge sono: comunicazione interna ed esterna, l'ufficio stampa.

Nell'ambito degli obiettivi individuati e del contesto preso in considerazione è possibile individuare 3 aree di intervento:

- 1) comunicazione sul servizio comunale di protezione civile e rapporti con i media
- 2) comunicazione sui rischi naturali e antropici
- 3) *documentazione del servizio comunale di Protezione Civile*

Comunicazione sul servizio comunale di protezione civile e rapporti con i media. Possono essere individuati dei piani di azione che vanno dalla fase di ideazione, in cui non saranno coinvolti i volontari, a una seconda fase operativa in cui saranno coinvolti i volontari.

Fase di ideazione

Individuazione degli obiettivi di comunicazione

Attraverso un piano di comunicazione in cui sono definiti gli obiettivi di comunicazione generali e specifici, e dove vengono ipotizzate le attività da svolgere e gli strumenti da utilizzare all'esterno e all'interno del Servizio Comunale della Protezione Civile.

In base al piano vengono individuati dei gruppi di lavoro che seguono delle attività nell'ambito del Servizio Comunale della Protezione Civile:

- Analisi delle attività degli anni passati;
- Swot analysis delle azioni di comunicazione intraprese;
- individuazione degli obiettivi

Fase di attuazione

Determinazione dei contenuti della comunicazione.

Attraverso una scelta degli elementi da veicolare nella costruzione dei messaggi in modo coerente con gli obiettivi della comunicazione precedentemente stabiliti. Rispetto ai target individuati il messaggio deve arrivare a tutti i pubblici a cui è rivolto ed essere visibile e chiaro.

È necessario fare una scelta degli elementi da veicolare nella costruzione dei messaggi in modo coerente con gli obiettivi della comunicazione precedentemente stabiliti. Rispetto ai target individuati il messaggio deve arrivare a tutti i pubblici a cui è rivolto ed essere visibile e chiaro.

Attività:

- individuazione dei target
- individuazione dei contenuti da comunicare

FASE DI PROGETTO:

inserimento nei gruppi di lavoro

In questa fase del piano di attuazione vengono coinvolti i volontari. Consiste nell'inserimento negli ambienti di lavoro e nella formazione per l'utilizzo degli strumenti e le attrezzature necessari sia alla catalogazione e alla ricerca delle informazioni, sia alla loro produzione e diffusione. Si tratta di acquisire le procedure e metodologie tecniche dell'attività, di apprendere l'uso degli strumenti informatici e telematici, le metodologie operative e di intervento e di integrarsi nei gruppi di lavoro che si costituiscono in base a quanto previsto dal piano di comunicazione.

In particolare le azioni e le attività di questo piano di azione sono:

AZIONE 1: acquisizione delle conoscenze nell'ambiente di lavoro.

Attività:

- Affiancamento delle persone già presenti nell'ambiente di lavoro;
- conoscenza degli strumenti e delle attrezzature

AZIONE 2: analisi del modello "protezione civile" dall'esterno

Attività:

- lettura e analisi della rassegna stampa quotidiana;
- monitoraggio carta stampata;
- monitoraggio siti istituzionali e non sull'identità del sistema di protezione civile;
- individuazione categorizzazione notizie.

Individuazione della metodologia

A seguito della fase di studio il progetto di sviluppo con la pianificazione delle strategie da seguire. Va quindi individuato il target per ogni azione e fatto un piano dei contenuti e delle attività.

AZIONE 1: analisi dei prodotti di comunicazione del sistema di protezione civile

Attività:

- ricerca della produzione interna;
- ricerca della produzione esterna;
- individuazione punti di forza e deboli dei prodotti.

AZIONE 2: analisi dei prodotti didattici per le scuole sulla protezione civile

Attività:

- lettura e visione dei prodotti didattici sulla protezione civile;
- suddivisione del materiale per tema affrontato e per età dei fruitori.

AZIONE 3: individuazione prodotti da realizzare

Attività:

- individuare i target (fasce di età e gradi scolastici);
- stabilire ed elaborare i contenuti;
- adattare i contenuti ai target;
- scegliere gli strumenti (testi, video, ect).

AZIONE 4: tempi di realizzazione

Attività:

- programmazione tempi e modalità di realizzazione.

Comunicazione sui rischi naturali

In questa area saranno coinvolti i volontari. Come le altre aree il progetto ha inizio con due fasi preparatorie al coinvolgimento dei volontari.

Fase di ideazione

Individuazione degli obiettivi di comunicazione

Attraverso un piano di comunicazione con gli obiettivi di comunicazione generali e specifici, dove vengono ipotizzate le attività da svolgere e gli strumenti da utilizzare all'interno e all'esterno per le attività della comunicazione.

Determinazione dei contenuti della comunicazione

E' necessario fare una scelta degli elementi da veicolare in modo coerente con gli obiettivi stabiliti. Il messaggio deve arrivare a tutti ai quali è rivolto ed essere visibile e chiaro.

Fase di progetto

Studio del territorio e dei rischi presenti

Volendo promuovere i corretti comportamenti sui rischi presenti del territorio è necessario che venga fatta una ricognizione dei rischi presenti sul territorio e delle azioni di prevenzione attuate

Attività:

- studio dei rischi;
- studio degli eventi connessi ai rischi;
- analisi degli eventi avvenuti negli ultimi 10 anni

Esame del target

Una volta definiti i rischi vengono presi in esame le iniziative, verificata la sensibilità dei cittadini e degli amministratori rispetto alla cultura della prevenzione e della previsione.

AZIONE 1: Analisi delle iniziative già intraprese

Attività:

- lettura e studio dei materiali già prodotti sui rischi;
- analisi delle informazioni da poter essere riutilizzate;
- valutazione della diffusione del prodotto.

AZIONE 2: Individuazione delle informazioni sui rischi

Attività:

- norme comportamentali;
- monitoraggio del territorio.

Individuazione dei destinatari delle iniziative

Per i rischi più probabili si può intervenire e replicare le iniziative. Le stesse possono essere diverse in base ai destinatari.

AZIONE 1:

Attività:

- contatti con altri Enti;
- valutazione di eventuali attività di informazione sui rischi già diffuse;
- pianificazione delle iniziative e tempi di realizzazione.

Realizzazione delle iniziative

Concretizzazione dell'iniziativa individuata

AZIONE 1:

Attività:

- la promozione del piano comunale di protezione civile;
- inserimento nel sito delle norme comportamentale;
- particolari progetti rivolti alle scuole;
- supporto per approfondimenti on-line;
- organizzazione di eventi.

Di seguito si riporta il diagramma di Gantt, riguardante i 12 mesi in cui saranno coinvolti i volontari:

[illegible]

analisi dei dati												
------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste sono:

- n. 1 coordinatore di servizio esperto di comunicazione istituzionale;
- n. 1 collaboratore esperto di progettazione ed eventi;
- n. 1 funzionario dedicato alle iniziative nelle scuole.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari coinvolti in questo progetto sono n. 4.

Nella fase iniziale di avvio al servizio dei volontari l' Ufficio intende dedicare 3 settimane per l'accoglienza e la preparazione dei volontari all'inserimento all'interno della struttura e dei servizi del Comune.

La **fase di accoglienza** prevede quattro principali momenti:

a) Acquisizione di informazioni e conoscenze sull'Ente.

I volontari attraverso la formazione acquisiranno le informazioni di base per poter operare all'interno dell'ente.

b) Incontro con i referenti del progetto

I volontari incontreranno i referenti e i responsabili del Servizio in cui svolgeranno le loro attività e acquisiranno i primi elementi informativi sul progetto.

c) Costituzione dei gruppi di lavoro

Il piano di lavoro sarà organizzato in base a turni e orari di lavoro, compiti e ruoli.

d) Avvio al servizio

I volontari prenderanno possesso delle postazioni di lavoro e si inseriranno nell'ambiente operativo e di lavoro in cui svolgeranno il loro servizio insieme al del Comune.

I volontari saranno inoltre coinvolti, a seconda delle esperienze maturate, nell'attività dei Servizi nel loro complesso, sperimentando i differenti compiti e mansioni che si svolgono in una complessa area di comunicazione e informazione quale è quella del Comune.

e) Avvio del progetto

- Partecipazione a redazione di un programma di lavoro;
- Contatti con i target individuati;
- supporto per la produzione di materiali divulgativi come linee-guida o vademecum;
- partecipazione ad attività sul campo;
- partecipazione a riunioni e incontri per l'ideazione delle proposte di comunicazione;
- studio dei rischi presenti sul territorio e degli eventi verificati;
- raccolta di informazioni su esperienze al livello locale, nazionale e internazionale;
- elaborazione iniziative nelle scuole;
- rassegna della stampa nazionale e internazionale;
- correzione di bozze e controllo dei processi di produzione;
- redazione di comunicati stampa e di altri materiali informativi;
- organizzazione e gestione della diffusione dei materiali informativi prodotti;
- analisi dell'impatto della comunicazione rispetto al target e al territorio individuato;
- elaborazione di story board di documentari/video;
- realizzare prodotti audiovisivi;
- montaggio video;
- impaginazione editoriale;
- realizzazione di servizi fotografici;
- realizzazione di contenuti per il web;

- monitoraggio web.

I volontari saranno assegnati a tale attività si occuperanno di:

- analizzare quotidianamente i principali quotidiani nazionali e locali;
- selezionare articoli sulla protezione civile;
- monitorare le principali agenzie di stampa quotidianamente;
- elaborare testi, articoli e comunicati stampa;
- produzione della rassegna stampa estera;
- attività sul campo;
- raccolta di documentazione normativa, legislativa, storica, geografica;
- redazione di documenti e schede informative;
- raccolta di dati e informazioni sulla tipologia di rischi;
- interviste a redazione, a partecipanti all'emergenza ed a operatori dell'emergenza;
- raccolta delle iniziative di promozione delle iniziative sui comportamenti da adottare in emergenza a livello locale;
- pianificazione iniziative;
- contatti con gli enti locali;
- contatti con le scuole;
- organizzazione delle attività programmate;
- realizzazione di servizi video e fotografici;
- Post- produzione;
- ricerca, catalogazione e informatizzazione di materiale di archivio;
- visualizzazione video su supporto analogico;
- compilazione schede di archiviazione;
- caricamento prodotti nel database;
- individuazione sistematizzazione materiale;
- elaborazione di uno studio dei dati;
- classificazione dei prodotti per argomenti;
- elaborazione grafici.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità di orario, disponibilità alla presenza nei giorni festivi in caso di emergenza.

I volontari potranno essere inoltre coinvolti, sulla base delle attività previste, in attività fuori sede presso le strutture che aderiranno alle iniziative, per un totale di massimo 30 giorni.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

n.	Sede di attuazione del progetto	Comune	indirizzo	Cod. ident. sede	n. vol. per sede	Nominativi degli operatori locali di progetto			Nominativi dei responsabili locali di Ente accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ufficio Protezione Civile	Spoletto	Via dei tessili n. 15 - Santo Chiodo	102156	2	Fabiani Stefania	05.06.1966	FBNSFN66H45Z133M			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del servizio civile nei confronti dei giovani e della comunità come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva. Pertanto i volontari che prestano servizio civile nell'ambito dei progetti attivati all'interno del Comune di Spoleto saranno direttamente coinvolti un giorno al mese nelle attività di promozione e sensibilizzazione dei valori, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso al servizio civile nazionale. Tutto ciò verrà realizzato tramite:

- incontri presso associazioni giovanili e presso l'Informagiovani **per un numero complessivo di 20 ore;**
- distribuzione di materiali informativi presso i luoghi formali ed informali di incontro (scuola, centri aggregativi, oratori, biblioteca, pub, mercatini ecc.) **per un numero complessivo di 15 ore;**
- comunicazione tramite i social network e sito ufficiale del comune di Spoleto **per un numero complessivo di 5 ore.**

L'Impegno complessivo nelle attività di promozione e sensibilizzazione del progetto di servizio civile sarà di 40 ore distribuite nei 12 mesi di servizio.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC (determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173)

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

il comune di Spoleto intende rilevare il grado di soddisfazione e di coinvolgimento dei volontari nonché l'andamento generale del progetto per evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza al fine di intervenire e risolvere rapidamente le eventuali criticità emerse.

A tal fine si farà ricorso ad un piano di monitoraggio interno così strutturato:

- somministrazione di un questionario rivolto ai volontari al 3° mese dall'avvio del servizio;

- riunioni trimestrali tra gli OLP e l'Ufficio Giovani (ufficio preposto per coordinamento del SCN) dell'Ente, finalizzate alla condivisione delle attività dei progetti, all'analisi di eventuali problematiche emerse durante l'attività dei volontari, al raggiungimento degli obiettivi. Al coordinamento degli OLP, inoltre, spetta l'analisi delle risultanze del questionario somministrato ai volontari e la rilevazione delle eventuali problematiche al fine di elaborare una risposta correttiva immediata;

- somministrazione ai volontari di un questionario di valutazione finale da effettuarsi all'11° mese.

MODALITA' DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO (punto 42 del format)

il monitoraggio del piano di formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia delle attività di formazione rivolte ai volontari.

Il comune di Spoleto attraverso il proprio piano di monitoraggio interno, e in particolare attraverso la somministrazione dei 2 questionari rivolti ai volontari, intende verificare l'andamento del percorso formativo e soprattutto riscontrarne l'efficacia in termini di acquisizione da parte dei volontari della consapevolezza del proprio ruolo e delle nuove conoscenze e competenze applicabili durante il loro percorso di SCN all'interno dell'Ente e nell'ambito del loro futuro professionale. A tal fine nei questionari da somministrare al 3° e al 11° mese di servizio sono previste domande sul percorso di formazione generale e specifica atte a valutarne la qualità e l'efficacia.

QUESTIONARIO DI AVVIO AL SERVIZIO

Gentile Volontario/a

ti chiediamo cortesemente di compilare questo semplice questionario per aiutarci a capire come è iniziato il tuo servizio. Queste tue risposte ci permetteranno di valutare se e in quale misura le attività previste dal progetto di SCN sono rispondenti alle tue aspettative e apportare eventuali miglioramenti.

Il questionario è anonimo e tutti i dati da te forniti serviranno solo a scopo statistico.

TITOLO PROGETTO _____

DATA COMPILAZIONE _____

Inserimento sul progetto

1. Ritieni che al momento dell'avvio al servizio l'accoglienza sia stata:

- ☐ molto buona
- ☐ buona
- ☐ discreta
- ☐ pessima

2. Le informazioni ricevute sulle modalità di espletamento del servizio (orari, permessi, malattie, ecc..) sono state:

- ☐ molto esaustive
- ☐ esaustive
- ☐ sufficientemente esaustive
- ☐ non esaustive

3. Sei soddisfatto di come è stato l'accompagnamento nella struttura in cui operi dalle tue figure di riferimento? (1 per niente - > 5 molto)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

4. Ritieni utile la figura del tuo OLP come figura di riferimento per le tue attività?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

5. Le mansioni che ti sono state affidare sono state chiare?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

6. Le mansioni che ti sono state affidate sono state condivise con i tuoi referenti?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

7. Come ti senti rispetto agli altri operatori della sede?

- ☐ Indispensabile
- ☐ Di ostacolo
- ☐ Di aiuto
- ☐ Ininfluyente

8. Quanto ti senti attualmente idoneo a svolgere le mansioni del progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

9. Hai avuto modo di fare proposte rispetto al progetto? ☐ SI ☐ NO

Se sì, come sono state accolte?

- ☐ Non sono state prese in considerazione
- ☐ Sono state prese in considerazione ma valutate negativamente
- ☐ Sono state prese in considerazione ma recepite (in parte o del tutto) nel progetto

Se no, per quale motivo?

- ☐ Non avevo proposte
- ☐ Non c'è stata l'occasione di farle
- ☐ Non me le lasciano fare
- ☐ Altro _____

Formazione

10. In che misura la formazione specifica è appropriata alle necessità che il progetto ti chiede?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

11. C'è qualche argomento che non è stato oggetto di formazione specifica finora e di cui senti necessità di parlarne?

☐ Si ☐ No

Se sì, quale?

12. La metodologia utilizzata finora durante la formazione specifica, quanto è stata efficace per il raggiungimento di una buona autonomia sul progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Spazio libero

In questo spazio puoi scrivere liberamente altre considerazioni sul tuo servizio al fine di migliorare l'operato dell'ente e le azioni del progetto stesso.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE

Il questionario è anonimo e tutti i dati forniti serviranno solo a scopo statistico.

TITOLO PROGETTO _____

DATA COMPILAZIONE _____

Inserimento sul progetto

1. Il gruppo di lavoro ha provveduto alla realizzazione delle attività programmate nel rispetto dei tempi e dei contenuti previsti dal progetto? (1 per niente - > 5 molto)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

2. Sono state portate a termine le attività individuate dal progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

3. Il progetto si è dimostrato conforme alle aspettative?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

4. Le attività progettuali hanno suscitato il tuo interesse e il tuo pieno coinvolgimento?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

5. Il servizio che hai svolto ha prodotto risultati concreti migliorando la situazione dei destinatari?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

6. Per quanto attiene alla capacità di coordinamento del progetto, esprimi una valutazione circa i seguenti aspetti:

		1	2	3	4	5
6.a	L'efficacia delle attività del progetto					
6.b	La capacità di gestione delle attività progettuali					
6.c	La capacità di problem solving					
6.d	La flessibilità organizzativa delle attività					
6.e	La capacità di motivare i volontari					
6.f	La chiarezza dei compiti assegnati					

7. Hai avuto modo di fare proposte rispetto al progetto? ☐ SI ☐ NO
Se sì, come sono state accolte?

- ☐ Non sono state prese in considerazione
☐ Sono state prese in considerazione ma valutate negativamente
☐ Sono state prese in considerazione ma recepite (in parte o del tutto) nel progetto

Se no, per quale motivo?

- ☐ Non avevo proposte
☐ Non c'è stata l'occasione di farle
☐ Non me le lasciano fare
☐ Altro _____

8. Quale è il giudizio complessivo che assegneresti all'aspetto organizzativo del progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

9. Quali sono state le principali difficoltà riscontrate durante l'attuazione delle attività di SCN?

Formazione

10. In che misura il corso di formazione generale ti ha (1 per niente - > 5 molto):

		1	2	3	4	5
10.a	Stimolato a livello motivazionale					
10.b	Reso consapevole del ruolo di cittadino attivo					
10.c	Dato maggiori conoscenze generali sulla storia dell'obiezione di coscienza e l'attuale servizio civile					
10.d	Dato maggiori conoscenze generali sul dovere di difesa della Patria e sulla difesa civile non armata e nonviolenta					

11. La metodologia utilizzata durante la formazione generale quanto è stata efficace?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

12. In che misura pensi sia stata utile la formazione specifica sulle modalità di gestione delle attività del progetto?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

13. In futuro per svolgere un lavoro o per inserirti in uno specifico ambito professionale, quello che hai appreso nell'esperienza di SCN quanto potrà esserti utile?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

14. La formazione specifica e l'esperienza di SCN hanno accresciuto le tue competenze?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

15. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di volontariato di SCN?

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

16. Quali caratteristiche ritieni di aver potenziato con questa esperienza?

- ☐ Capacità relazionali e di comunicazione
- ☐ capacità di lavorare in gruppo
- ☐ capacità di iniziativa ed autonomia
- ☐ altro

Spazio libero

In questo spazio puoi scrivere liberamente altre considerazioni sul tuo servizio al fine di migliorare l'operato dell'ente.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono richiesti requisiti specifici.
 Il progetto è comunque particolarmente rivolto a:
 - grafici ed esperti di editoria e web design;
 - esperti nella utilizzazione di programmi X-Press, Adobe e Creative Suite, Friend;
 - operatori e montatori video;
 - fotografi;
 - studenti e laureati in materie: attinenti la protezione civile, l'ambiente, l'ecologia;
 - studenti e laureati in: scienze politiche, lettere, scienze della comunicazione; scienze della formazione;
 - giornalisti e pubblicisti.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Progetto: la Protezione Civile Comunica: uno punto zero, prevede il seguente piano finanziario:

Voce di spesa	Costo	
risorse strumentali (software, stampanti)	Euro	1.000,00
Sussidi didattici e formazione specifica	Euro	1.000,00
Realizzazione pubblicazioni e promozione progetto sul territorio	Euro	3.000,00
Totale	Euro	5.000,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copro-motori e/o partners):

È presente la lettera di partenariato della ditta TXelttronica s.n.c.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Gli uffici del comunali saranno completamente attrezzati per accogliere i volontari in servizio con postazioni internet, scrivanie, fax, telefono, sala riunioni per ogni sede di realizzazione del

progetto. Inoltre, ogni operatore locale di progetto agevolerà l'inserimento dei candidati attraverso la predisposizione di spazi di lavoro nei propri uffici anche preparando o mettendo a disposizione materiale documentario dell'ufficio, materiale di cancelleria, modulistica necessaria, programmi informatici.

Tra l'altro, considerando le attività previste nello specifico dal progetto, gli uffici ospitanti dispongono di risorse tecniche ad hoc.

La mobilità dei volontari, in caso di servizi fuori sede, sarà garantita con mezzi a disposizione delle strutture comunali. Inoltre sarà garantita l'integrazione fra i volontari del Servizio Civile e i Volontari della Protezione Civile già operanti con il Comune in convenzione.

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto, premesso peraltro che il progetto prevede una partnership con associazioni e società già esistenti e fornite di tutto il materiale necessario per consentire un corretto svolgimento del servizio civile. Il progetto prevede la disponibilità delle risorse necessarie per l'attuazione delle attività e precisamente:

- computer;
- stampante in rete;
- accessi ad internet;
- cancelleria ect.

I volontari del servizio Civile saranno identificabile da una pettorina predisposta ad hoc.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non sono previsti accordi

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Non sono previsti accordi

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento di competenze e professionalità acquisite

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso la sede di attuazione del progetto o presso una sede individuata dall'Ente di servizio civile di 1^ classe.

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà realizzata In proprio presso presso l'Ente con i servizi acquisiti da Ente di servizio civile di 1^ classe.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nel presente modulo di formazione è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti della formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi. Infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a dinamiche non formali nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati, ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

La formazione adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: la lezione frontale tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio.

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni:

Lezione frontale:

Le lezioni frontali hanno lo scopo di preparare i volontari ad assolvere specifiche mansioni previste nei progetti. Attraverso le lezioni verranno fornite quelle informazioni indispensabili per gestire al meglio l'esperienza di volontariato. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale.

Dinamiche non formali:

Con le dinamiche non formali si faciliterà l'inserimento dei volontari nell'organizzazione del progetto, nel contesto di integrazione sociale, sviluppando il loro senso di appartenenza e la capacità di gestire i conflitti. Tale modalità, sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti al box 33.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi:

MACROAREA: Valori e identità del SCN

1) L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Modulo propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)

La dimensione e l'identità del Gruppo

Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo

Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team

Gestione del Conflitto

Analisi delle aspettative

Motivazioni e obiettivi individuali

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

Si affronterà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.) dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). si analizzeranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Saranno approfondite le seguenti tematiche:

- gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- prevenzione della guerra;
- operazioni di polizia internazionale;
- concetto di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding.

3) il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della patria attraverso mezzied attività alternativi a quelli militari a partiri dai pricipi costituzionali della solidarietà.

4) la normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile nazionale, in particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno etico con la quale l'Ente e l'UNSC si impegnano al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità dei servizio civile.

MACROAREA: LA CITTADINANZA ATTIVA

1) La formazione civica

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

La Carta Costituzionale, analisi della funzione e del ruolo degli organi costituzionali, l'organizzazione delle Camere e l'iter di formazione delle leggi. I volontario avranno la possibilità di prendere coscienza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale e di apprendere quelle competenze civiche e sociali funzionali per una "cittadinanza attiva".

2) le forma di cittadinanza

le forme di partecipazione individuali e collettive che possono essere agite dal cittadino;

la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato;

la cooperazione sociale;

la promozione sociale;

Il Terzo Settore nell'ambito del welfare

Consapevolezza e Responsabilità civica

Il Servizio civile in relazione al Terzo Settore.

3) la protezione civile

il tema della protezione civile si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva.

L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva

I rischi

Il Sistema Informativo territoriale

Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza

Psicologia delle catastrofi

Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

4) la rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva offerta ai volontari durante l'anno di servizio civile è la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Pertanto con questo modulo si illustrerà ai volontari questa possibilità e il suo funzionamento.

MACROAREA: IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

1) Presentazione dell'Ente

- Presentazione del Comune di Spoleto

- Storia

- Lo statuto

- I Valori

- La mission

- La Struttura Organizzativa

- La Metodologia di lavoro

- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario

- Il concetto di rete e partenariato civile

2) Il lavoro per progetti

Il progetto di Servizio Civile

Gli obiettivi e le azioni

Il Ruolo e le attività dei volontari

Il valore sociale del progetto d'impiego

Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi

Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

3) l'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Presentazione del "sistema di servizio civile" e di tutte le figure che operano all'interno dello stesso (OLP, RLEA, ecc.).

4)disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche.

5)comunicazione interpersonale tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Analisi della comunicazione all'interno di un gruppo e le dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Il gruppo come possibile causa di conflitti (sviluppo della capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti e la loro risoluzione in modo costruttivo.

40 ore da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso la sede di attuazione del progetto. Eventuali partecipazioni a convegni, seminari, conferenze ecc., dai contenuti attinenti ai moduli formativi previsti dalla formazione specifica e che potranno essere utilizzati come approfondimento ai temi formativi.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà effettuata in proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Stefania Fabiani- Berna 05/06/1966 – residente a Spoleto (PG)
- Marco Rambaldi – Foligno 28/12/1973 – residente a Spoleto (PG)
- Giovanni Bellillo – Foligno 02/06/1978 – residente a Foligno (PG)

38) Competenze specifiche del/i formatori:

Stefania Fabiani

- Laurea in Coordinamento delle Attività di Protezione Civile, conseguita nel 2002 con votazione 110 e lode
- Master in analisi dei rischi e gestione delle emergenze;
- iscritta all'albo dei docenti presso il Ministero degli Interni - docente presso la scuola degli Allievi della Polizia di Stato (sede di Spoleto);
- Docente ai corsi per i diversi volontari di Croce Rossa Italiana;
- ha partecipato a numerosi corsi di formazione, seminari, in materia di nuovi rischi (nucleare, batteriologico, chimico, radiologico);
- ha partecipato numerosi convegni in qualità di relatore;
- dal 2010 dipendente del Comune di Spoleto cat. D – Specialista di Protezione Civile dal 2003 al 2010 collaboratrice con diverse tipologie contrattuali per lo svolgimento di incarichi relativi alla gestione tecnico amministrativa dell'ufficio di protezione civile, per le attività di monitoraggio del territorio, di dissesto idrogeologico, di prevenzione sismica, nelle problematiche connesse al rischio industriale e nella gestione delle situazioni di emergenza;
- dal 2002 al 2006 ha collaborato con la provincia di Perugia per un progetto di pianificazione provinciale in ambito comunale –Todi; con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione Civile in qualità di esperto nella gestione di numerose situazioni post-emergenza;
- operatore locale di progetto (OLP),

Marco Rambaldi laureato in Lettere moderne e giornalista pubblicista iscritto all'ordine dei giornalisti dell'Umbria. Dipendente del Comune di Spoleto impiegato presso l'Ufficio Comunicazione e Stampa. Per l'ente si occupa di comunicati stampa, rapporti con gli organi di stampa locale e nazionale, pubbliche relazioni, rapporti con i cittadini, organizzazione di conferenze stampa, convegni ed eventi, rapporti con gli organi di stampa internazionali, redattore del sito istituzionale del Comune di Spoleto.

Giovanni Bellillo formatore, esperto in attività di formazione/informazione/addestramento effettuata ai sensi degli articoli 36, 37, 73, 77 del D.Lgs 81/2008 e s.m.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica prevede:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, presentazione casi di studio, attività di role playing, visite guidate, stage interattivo presso il Centro funzionale di Protezione Civile di Foligno.

La formazione specifica si svolge, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i volontari si misurano concretamente con la realtà dei problemi e della organizzazione del lavoro. La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dalla analisi e dalla interpretazione di esperienze, di fenomeni osservati e di eventi.

I contenuti della formazione vengono trattati utilizzando le seguenti tecniche:

- lezione frontale in aula;
- studi di caso;
- esercitazioni problem-solving;
- simulazioni;
- lavoro di gruppo;
- role-play.

Gli argomenti delle lezioni sono accompagnati da sussidi e dispense didattici con la sintesi dei temi trattati, anche su supporti informatici come DVD e CD.

40) Contenuti della formazione:

1. Modulo Istituzionale durata 12 ore (Stefania Fabiani)

a. Il sistema nazionale di protezione civile (normativa di riferimento, i livelli operativi, la ripartizione delle competenze, la gestione delle emergenze, struttura del Dipartimento della Protezione civile, le risorse a disposizione del sistema, struttura ufficio comunale della Protezione Civile)

b. La protezione civile nella dimensione internazionale (cooperazione, assistenza umanitaria, ecc.)

2. Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. Durata 4 ore (Giovanni Bellillo)

Nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto tutti i volontari verranno informati ed addestrati ai sensi dell'art. 36 del Dlgs. n. 81/2008:

- sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con l'illustrazione del documento di valutazione dei rischi del comune di Spoleto;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle misure e le attività di prevenzione e protezione riportate nelle istruzioni di salute e sicurezza.

3. Modulo Formazione Sociale. Durata 12 (Stefania Fabiani)

a. Il ruolo dei cittadini nelle emergenze nazionali e internazionali (storia e caratteristiche)

b. Il volontariato di protezione civile (storia e caratteristiche)

4. Modulo Formazione Culturale. Durata 18 (Stefania Fabiani)

a. Il metodo Augustus

b. La mappa dei rischi in Italia (sismico, idrogeologico, industriale, vulcanico, boschivo, ecc.)

- c. La pianificazione strategica;
- d. La progettazione operativa;
- e. Tecniche organizzative;
- f. La logistica;
- g. Tecniche di monitoraggio e di valutazione delle attività;

5. Modulo le attività di comunicazione. Durata 24 (Marco Rambaldi)

- a. L'Ufficio Stampa del Comune di Spoleto (la sua organizzazione, le attività, le procedure, gli output comunicativi);
- b. Tecniche e metodi di comunicazione del Comune di Spoleto;
- c. Metodi di trattazione giornalistica delle notizie secondo i vari media: carta stampata, radio, TV, web;
- d. Linguaggi di comunicazione giornalistica;
- e. Strumenti informatici per l'aggiornamento e il monitoraggio del sito web (content management system);
- f. Software specifico per l'archiviazione dati e l'elaborazione digitale delle immagini;
- g. Web managing e accessibilità web;
- h. L'organizzazione di una campagna di comunicazione.

41) Durata:

70 ore di cui il 70% da erogare entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del piano di formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia delle attività di formazione rivolte ai volontari.

Il comune di Spoleto attraverso il proprio piano di monitoraggio interno, e in particolare attraverso la somministrazione dei 2 questionari rivolti ai volontari, intende verificare l'andamento del percorso formativo e soprattutto riscontrarne l'efficacia in termini di acquisizione, da parte dei volontari, della consapevolezza del proprio ruolo e delle nuove conoscenze e competenze applicabili durante il loro percorso di SCN all'interno dell'Ente e nell'ambito del loro futuro professionale. A tal fine nei questionari da somministrare al 3° e al 11° mese di servizio sono previste domande sul percorso di formazione generale e specifica atte a valutarne la qualità e l'efficacia.

Spoleto, 26/06/2015

Il responsabile legale dell'Ente
il Sindaco
Fabrizio Cardarelli